



50.17.00

**Giunta Regionale della Campania**  
*Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti,  
Autorizzazioni Ambientali  
Il Direttore Generale*

**All' Ufficio legislativo del Presidente  
Giunta Regionale della Campania**  
[legislativo.presidente@regione.campania.it](mailto:legislativo.presidente@regione.campania.it)

**E p.c. Al Capo di Gabinetto del Presidente**  
[capo.gab@pec.regione.campania.it](mailto:capo.gab@pec.regione.campania.it)

**All'Assessore all'Ambiente**  
[vice.presidente@pec.regione.campania.it](mailto:vice.presidente@pec.regione.campania.it)

**Oggetto: Interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere Regionale Livio Petitto (Moderati e Riformisti – UDC, nPSI, Cdl) R.G. n.783 - concernente “Chiarimenti urgenti sulla DGR n. 433 del 03/08/2022 “Istituzione del sistema della grande adduzione primaria di interesse regionale” e successive DGR n.465 del 06/09/2022 e n. 312 del 31/05/2023” – Integrazione riscontro PG/2024/0100748 del 26/02/2024.**

A seguito di ulteriori interlocuzioni tra la scrivente DG e l'Ufficio legislativo del Presidente, si rimette in calce il riscontro all'interrogazione in oggetto emarginata.

### **Istituzione del sistema della grande adduzione primaria di interesse regionale**

I chiarimenti richiesti dal Consigliere regionale Petitto in merito agli aspetti relativi alla derivazione idrica e alle concessioni di derivazione risultano essere di competenza della 50 06 00 - Direzione Generale per la Difesa del Suolo e l'Ecosistema e nello specifico della 50 06 08 - UOD Tutela delle acque – tra le cui competenze si rilevano le seguenti: Pianificazione in materia di tutela delle acque e della risorsa idrica in termini di uso. Attuazione del Piano di Tutela delle Acque, derivazioni, sostenibilità e riproducibilità, programmazione e attuazione. Monitoraggio corpi idrici e verifica del Minimo Deflusso Vitale dei fiumi; monitoraggio delle acque marino-costiere e acque di transizione. Interventi a tutela della risorsa idrica. Direttiva europea nitrati. Contratti di fiume.

Pertanto, per quanto di competenza della scrivente Direzione Generale, si comunica quanto segue in relazione alla Delibera della Giunta Regionale n. 433 del 03/08/2022 avente ad oggetto: “Istituzione del sistema della grande adduzione primaria di interesse Regionale” riportando i principi normativi a cui la DGRC si è riferita e come enunciati nel “Rilevato che” della stessa:

- a) ai sensi dell'art. 2 della L.R. 15/2015 “La Giunta regionale individua, con delibera, le infrastrutture strategiche ai fini di cui al comma 1, lettera c), nonché dell'articolo 16 comma 2 e partecipa all'elaborazione del piano degli interventi per le stesse. A tal fine sono considerate

Via Alcide De Gasperi, 28 - 80133 - Napoli  
tel. 081. 081/7963198 – pec: dg.501700@pec.regione.campania.it

Regione Campania  
Data: 12/03/2024 18:48:48, PG/2024/0131808





**Giunta Regionale della Campania**  
*Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti,  
Autorizzazioni Ambientali  
Il Direttore Generale*

in ogni caso strategiche le grandi reti di adduzione alimentate da fonti esterne al territorio regionale nonché quelle che alimentano più Ambiti distrettuali”;

- b) per le opere in questione valgono i principi dell'art. 118 della Costituzione: “Le funzioni amministrative sono attribuite ai Comuni salvo che, per assicurarne l'esercizio unitario, siano conferite a Province, Città metropolitane, Regioni e Stato, sulla base dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza”;
- c) il principio di sussidiarietà vuole che le attività amministrative vengano svolte dall'entità territoriale amministrativa più vicina ai cittadini (i Comuni), ma esse possono essere esercitate dai livelli amministrativi territoriali superiori (Regioni, Province, Città metropolitane, Stato) solo se questi possono rendere il servizio in maniera più efficace ed efficiente;
- d) questo principio, pur muovendo dalla preferenza per il livello istituzionale più prossimo al cittadino, postula una doverosa correlazione fra la dimensione dell'interesse ed il potere ad esso correlato;
- e) pertanto, la preferenza per il livello istituzionale di maggiore prossimità (Comune) è necessariamente recessiva ove si tratti di garantire servizi (o opere) di valenza gradatamente più generale e quindi spettanti al governo di livelli istituzionali sovraordinati secondo la medesima gradazione.
- f) in tal senso si è espressa anche la Suprema Corte nel giudizio di legittimità costituzionale dell'art. 6 della legge reg. Campania n. 26 del 2018;
- g) il medesimo principio può essere esteso analogicamente al caso delle opere della Grande Adduzione Primaria di Interesse Regionale che, in forza dei principi di sussidiarietà, efficacia ed efficienza rientrano nella competenza della Regione Campania, sovraordinata a quella dell'Ente di Governo dell'Ambito Unico Regionale e delle sue aggregazioni territoriali di Comuni riuniti in Ambiti Distrettuali.

Nel “Deliberato” della succitata DGRC 433/2022 sono indicate le infrastrutture e risorse idriche di alimentazione che costituiscono il sistema della Grande Adduzione Primaria di Interesse Regionale. La descrizione dei complessi acquedottistici riportata è utile anche per l'individuazione della procedura ritenuta ottimale per l'affidamento della gestione delle opere della Grande Adduzione Primaria di Interesse Regionale, nonché della scelta delle modalità di gestione delle opere ex Casmez di rango distrettuale, esterne al perimetro della Grande Adduzione Primaria di Interesse Regionale.





**Giunta Regionale della Campania**

*Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti,  
Autorizzazioni Ambientali  
Il Direttore Generale*

Si evidenzia, per altro, come risulta dal Piano di Gestione Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, un importante trasferimento di risorsa idrica dalla Regione Campania verso la Regione Puglia, attraverso due schemi acquedottistici:

- 1) lo Schema Sele-Calore, con prelievi ad uso potabile presso le sorgenti di Caposele e di Cassano Irpino;
- 2) lo Schema Ofanto, con prelievi ad uso potabile, irriguo ed industriale dall'invaso di Conza della Campania sul fiume Ofanto, e dall'invaso S. Pietro, sul fiume Osento.

In virtù di tale trasferimento, ai fini di una regolazione dello stesso in data 13/10/2022, è stato siglato l'Accordo di Programma tra la Regione Campania, la Regione Puglia e l'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino meridionale per la regolamentazione del trasferimento idrico interregionale tra Campania e Puglia e per la gestione della galleria "Pavoncelli bis" propedeutico all'accordo di programma unico per il trasferimento della risorsa idrica di cui al piano di gestione delle acque.

In tale accordo di Programma si rileva che "sotto il coordinamento dell'Autorità di Bacino del Distretto dell'Appennino meridionale, nell'ambito del Tavolo Tecnico Permanente sopra citato, gli uffici della Regione Campania e della Regione Puglia competenti *ratione materiae* hanno svolto un'istruttoria congiunta al fine di regolare, nel perseguimento delle finalità indicate dalle Direttive comunitarie in materia e nel rispetto della normativa vigente, il trasferimento di risorsa idrica intercorrente tra le due regioni"

Come noto, le Autorità di bacino distrettuale (ai sensi della L.221/15) provvedono, tra l'altro, a esprimere parere sulla coerenza con gli obiettivi del Piano di bacino dei piani e programmi dell'Unione europea, nazionali, regionali e locali relativi alla difesa del suolo, alla lotta alla desertificazione, alla tutela delle acque e alla gestione delle risorse idriche.

Si rappresenta altresì che con delibera n. 663 del 07.12.2022, recante "Attuazione DGRC 433/2022 Istituzione del Sistema della Grande Adduzione Primaria di Interesse Regionale - Determinazioni attuative", si prevedeva:

- 1) di integrare la DGRC 433/2022 con la specificazione che la Grande Adduzione Primaria di Interesse Regionale non è comunque riferibile alle infrastrutture gestite da Acquedotto Pugliese S.p.A. sul territorio campano, in forza di quanto previsto dal D.lgs. n. 141/99 e s.m.i.;
- 2) di demandare alla Direzione Generale per il Ciclo integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e autorizzazioni ambientali, anche avvalendosi del supporto dell'Avvocatura regionale, l'istruttoria da sottoporre alla Giunta regionale volta all'individuazione delle modalità più efficaci per l'espletamento del servizio idrico integrato Grande Adduzione

Via Alcide De Gasperi, 28 - 80133 - Napoli  
tel. 081. 081/7963198 – pec: dg.501700@pec.regione.campania.it



**Giunta Regionale della Campania**

*Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti,  
Autorizzazioni Ambientali  
Il Direttore Generale*

Primaria di Interesse Regionale, al fine delle competenti determinazioni in merito agli indirizzi da fornire ai sensi di legge.

Da quanto precede e in riscontro all'Interrogazione Consiliare indicata in oggetto si rileva che l'esistenza di sistemi di approvvigionamento primario in alcune realtà del paese deriva dalla diffusa presenza, principalmente nel Meridione, di sistemi idrici e relativi gestori con impianti di approvvigionamento (dighe, traverse, dissalatori) e relativi acquedotti a servizio di più ambiti e/o più usi differenti (civile, irriguo, industriale, idroelettrico) e in alcuni casi di trasferimento di risorse fra più regioni. Questi schemi, realizzati in gran parte dalla Cassa per il Mezzogiorno, rispondono all'esigenza di assicurare l'approvvigionamento di aree vaste, senza sufficienti fonti locali con lunghi e costosi trasferimenti e grandi capacità di riserva artificiali.

La realizzazione di queste strutture a valenza regionale o multiregionale risponde anche alla necessità di disporre di una riserva idrica strategica in presenza di domanda sostanzialmente inelastica ed offerta molto elastica nel breve-medio termine (ricorrenti e prolungati periodi siccitosi) e capacità di produzione inelastica nel breve termine (gestori d'ambito o consorzio irriguo tenderebbero a realizzare una sovracapacità di produzione per dotarsi di adeguate riserve, con conseguente incremento tariffario nel comparto civile e di elevate richieste di finanziamento nel comparto irriguo). In ogni caso nell'approvvigionamento primario è evidente il ruolo decisivo delle Regioni che possono veicolare finanziamenti a fondo perduto in percentuale significativa degli investimenti, al fine precipuo di evitare che le tariffe dell'acqua all'ingrosso diventino molto elevate in conseguenza dell'aliquota relativa all'ammortamento.

Inoltre, nei primi anni di vita della Grande Adduzione Primaria di interesse regionale, sarà necessaria una concentrazione degli investimenti sia per motivi connessi all'esigenza di adeguare gli impianti e ridurre le perdite, sia per migliorare la bancabilità dei piani qualora si voglia fare ricorso a finanza di progetto.

Dall'analisi di tale scenario è emersa la necessità di attrarre operatori – soggetti gestori capaci di garantire un adeguato flusso di investimenti necessari al comparto irriguo.

Si evidenzia in questa sede che ai fabbisogni finanziari del suddetto comparto la Giunta Regionale della Campania non ha ritenuto di fare fronte con ulteriori aumenti tariffari dell'acqua all'ingrosso.

Inoltre, la poca capacità dei bilanci degli enti locali unitamente alle ingenti risorse finanziarie indispensabili ad avviare investimenti necessari per il servizio, ha indotto spesso le Regioni italiane meridionali e insulari a cercare un concessionario o di partner privati di società miste (vedi Sicilia e Calabria), anche se Regioni come la Basilicata, la Puglia e la Sardegna hanno preferito procedere





**Giunta Regionale della Campania**

*Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti,  
Autorizzazioni Ambientali  
Il Direttore Generale*

all'affidamento diretto (riconducibile all' in-house) a società derivanti dalle trasformazione di egli enti pubblici preesistenti di proprietà regionale (Acquedotto Pugliese e ESAF).

Si evidenzia che le opere della Grande Adduzione Primaria di interesse regionale, centrali di sollevamento, serbatoi di accumulo e disconnessione, nonché di distribuzione, camere di presa e reti idriche di adduzione, necessitano di forti investimenti sin dalla fase di costituzione della società di gestione del GAP finalizzate al rinnovamento delle opere più vetuste e per gli adeguamenti tecnologici necessari ad una maggior efficienza di gestione.

Inoltre, le attività tecniche connesse alla gestione ottimale delle infrastrutture e dei servizi connessi richiedono un consolidato know-how specialistico che consenta di conseguire importanti miglioramenti anche nel contrasto alla dispersione idrica, nel monitoraggio della qualità della risorsa, ai fini dell'efficientamento energetico e della salvaguardia della risorsa idrica.

Pertanto, alla luce della necessità di

- governare gli scambi interregionali di risorsa idrica di competenza della Regione Campania;
- disporre di una visione unitaria per gli utilizzi plurimi della risorsa, irriguo, potabile e per produzione idroelettrica;
- gestione unitaria dei realizzandi invasi, programmati per dotare il sistema infrastrutturale della resilienza ai cambiamenti climatici;

per il perseguimento dell'interesse pubblico sotteso alla gestione della Grande adduzione di interesse regionale si ritiene centrale il ruolo regionale che, quindi deve dotarsi della modalità di gestione del servizio più idonea.

L'affidamento della grande adduzione primaria di interesse regionale ad una società mista pubblico-privata, con capitale maggioritario pubblico regionale, appare essere la forma di gestione più indicata per il perseguimento dell'interesse pubblico tutelato e che sia preferibile, in particolare per l'orientamento alla performance e per l'aumento degli skills tecnologici, che si tradurrebbero, anche in un miglior accesso alle risorse finanziarie. Si consideri, inoltre, che l'individuazione di un socio privato può garantire l'anticipazione del finanziamento di opere a proprio carico salvo garantirsi il recupero di tale anticipazione su base pluriennale.

Ulteriormente la società di tipo pubblico/privato, con maggioranza pubblica consente, al contempo, di salvaguardare l'interesse pubblico preminente alla tutela del bene collettivo rappresentato dalla risorsa idrica.

In riferimento a quanto previsto dall' ex art. 149 bis del D. Lgs. n. 152/2006 e alla scelta della costituzione di una S.p.A. mista pubblico-privata si precisa, ulteriormente, quanto segue.





50.17.00

**Giunta Regionale della Campania**

*Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti,  
Autorizzazioni Ambientali  
Il Direttore Generale*

Con nota del 6 aprile 2023 l'Avvocatura si è espressa in ordine all'esercizio, da parte del Presidente della Giunta regionale, dei poteri sostitutivi di cui all'art. 14 del decreto-legge n. 115/2022 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 142/2022 e ha enunciato principi in ogni caso conferenti alla fattispecie rilevando, tra l'altro, orientamento favorevole alla gestione preferibilmente pubblica del servizio (c.f.r. Consiglio di Stato, parere n. 1389/2019).

Nello specifico si segnala che la scelta orientata all'individuazione di una società mista pubblico/privata a maggioranza pubblica contempla e garantisce benefici per la collettività, con riguardo agli investimenti, alla qualità del servizio, ai costi dei servizi per gli utenti, all'impatto sulla finanza pubblica.

Inoltre, l'individuazione del socio privato minoritario consente:

- 1) l'acquisizione di un soggetto con maturata esperienza e di un consolidato approccio imprenditoriale indispensabile per garantire un elevato livello qualitativo ai fini del perseguimento dei principi di economicità, efficacia ed efficienza, tipici di una gestione industriale;
- 2) un impiego ottimale delle risorse introitate dagli utenti attraverso la tariffa;
- 3) minore possibilità di instaurazione di contenzioso tra soggetto gestore ed Amministrazioni.

In aggiunta, in riferimento a quanto il Consigliere Petitto interroga in merito alle competenze dell'Ente Idrico Campano ai sensi della L.R. n.15/2015 si rimanda all'art. 2 della L.R. 15/2015 e si evidenzia che la GRC ha perimetrato il nuovo sistema di captazione ed adduzione delle risorse idriche strategiche della Regione Campania, denominato "Grande Adduzione Primaria di Interesse Regionale" e che lo stesso è sovraordinato agli Ambiti Distrettuali territoriali. Pertanto, ai sensi della normativa vigente in materia di gestione delle risorse idriche, tale scelta è da ricondurre alle esclusive competenze dell'Amministrazione regionale nell'ambito di una più generale politica di programmazione unitaria delle acque a scala regionale nell'esclusivo perseguimento dell'interesse pubblico.

Tanto si doveva per quanto di competenza.

Il Dirigente STAFF 501792  
Ing. Rosario Manzi

Documento firmato da:  
ROSARIO MANZI  
12.03.2024 15:24:00 UTC

Il Direttore Generale  
Dott. Antonello Barretta  
**ANTONELLO**  
**BARRETTA**  
Firmato digitalmente da  
ANTONELLO BARRETTA  
Data: 2024.03.12  
17:12:29 +01'00'